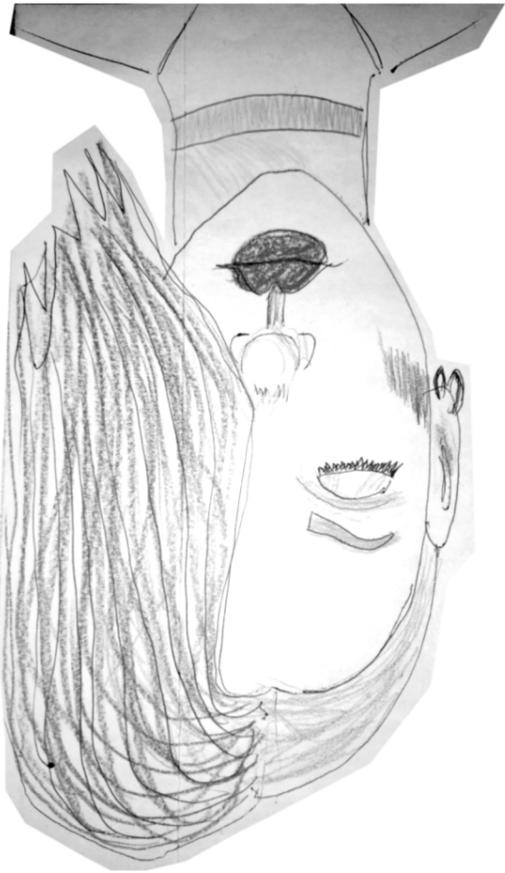


persona france-gender



Stasera *La punk* va in scena per la quarantatreesima volta, credo. Le ultime repliche sono state quasi sempre fati-cose:

come arrampicarsi su una vecchia scala e cercare pioli che non ci sono più. Dopo essere tanto mutata, *La punk* si è cristallizzata e ha smesso di farmi vibrare. Nella penultima replica, a Via del Leone occupata, a Firenze, ho tagliato, invertito, aggiunto, innestato e le cose sono migliorate moltissimo, lo spettacolo di nuovo filava, ma a quel punto avevo già preso una decisione. Amo molto *La punk*, mi ha dato davvero tanto: mi ha permesso di fare il punto su due o tre cose che mi pareva di aver capito in questa vita, mi ha permesso di tornare a esibirmi, aveva così tanta roba dentro che ha dato origine ad altri due spettacoli (*Il decoro illustrato* e *Mostre & Fiere*) mi ha fatto andare in giro come mai prima, conoscere un sacco di gente, stringere legami forti che mi porto ancora addosso. Roba impagabile. Voglio troppo bene a *La punk* per trattarla senza rispetto, per recitarla come una poesia imparata solo per l'interrogazione, per impedirle di muovere, per portarla in giro senza lasciarle respirare la stessa aria che nutre e appesta il pianeta. E quindi questa di stasera, sulle stesse assi sulle quali è apparsa la prima volta, è l'ultima replica di questo spettacolo. La sua fine lascia spazio a ciò che verrà. Che forse sarà una *punk ri-spiegata alla nonna*. Perché come dicevano i Negazione: **lo spirito continua**.

Miele, margine, molteplicità, mutamento

[rielaborazione dell'intervento del 5 settembre 2020 alla Scuola estiva della Cooperativa Be Free, Roma. Inizio in dialogo con Barbara Bonomi Romagnoli che mi aveva introdotta]

Prima di cominciare volevo dire [una cosa]. Hai detto che il miele di ailanto incasina tutto il resto e non si sentono più gli altri gusti. Esattamente come il castagno: ne basta tanto così e non senti più il resto. Solo che del castagno diciamo che è un'essenza pregiata e quindi nessuno si lamenta. L'ailanto invece è ancora una pianta che viene dall'estero, invasiva, senza blasone e quindi "copre gli altri gusti". La questione, come sempre, è di prospettiva. Da che parte del confine stiamo guardando?

Ora provo a rispondere alla tua suggestione. Barbara si sta riferendo a *La punk spiegata alla nonna*. In questo spettacolo ci sono due divinità: la Punk, alla quale io sono devota, e la sua nemesi: la Decorosa. Ciò che va in scena è una seduta spiritica: evoco una nonna che è davvero mia nonna, Michela. Qui fra il pubblico è appena arrivato suo figlio Salvatore con mia cugina Tya. A questa nonna racconto cosa significa essere devote della Punk. Mia nonna la parola "punk" non la conosceva, ma fin dall'inizio dell'evocazione mi tocca confessarle che i primi rudimenti di questa devozione me li ha dati proprio lei. Nel mio spettacolo racconto le poche caratteristiche della Punk, ma faccio presente che ha innumerevoli nomi, emanazioni e innumerevoli ricadute, conseguenze, manifestazioni nel tempo e nello spazio. La prima caratteristica della Punk è **rivendicarsi il confine**. Sia l'*abitare il confine*, sia lo stare *oltre il confine*: l'essere

periferica, fuori dal centro, al di là di ciò che è decoroso e rispettabile. Nel momento in cui rivendichiamo di abitare il confine o di starne fuori evitiamo di nasconderci, di camuffarci, di rendere più accettabili sembianze e comportamenti. Noi però non cerchiamo l'assimilazione a un mondo che ci esclude. Capita a chiunque si ponga sulla linea di demarcazione di sentirsi chiedere di mimetizzarsi, di sottostare alle regole del centro o scomparire dagli occhi, oltrefrontiera. Il margine, come lo chiama bell hooks, ci insegna invece l'orgoglio di disadattarsi. A me tutto questo viene anche dal punk, la cultura musicale in cui sono cresciuta.

La seconda caratteristica della Punk è la **molteplicità**. Ci tocca, e lo desideriamo, prenderci la responsabilità del molteplice, farsene carico e gioire della sua esistenza. In quest'ottica questo può essere un mondo anche per persone con il greenpass, bianche, uomo, eterosessuali, cisgender, abili. Un mondo anche per loro, non un mondo solo per loro.

La terza caratteristica - e poi sono finite: sono solo queste tre - è il **mutamento**. *Con le regole assegnate a questo universo* noi siamo nel cambiamento e nel divenire. Ci hanno insegnato - e io ci credo, è una delle poche cose in cui ho fede - che l'universo si espande, che le stelle nascono e muoiono, che i pianeti orbitano e roteano, che un tot di miliardi di anni fa su questo pianeta non c'era ossigeno e adesso, per ora, è; c'è; c'erano i dinosauri che scorrazzavano e ora ci sono rimaste le lucertole e le galline. Le vite, gli esseri viventi, anche quelli umani mutano nel tempo, nello spazio, al mutare delle condizioni, delle situazioni, degli accidenti. Da questo discende che la fede nella Punk è un agire politico che spinge a contestare i posti di blocco e le barriere. Siamo per la libera

circolazione, il libero flusso, la co-evoluzione, la respons/abilità reciproca, il mutuo appoggio, la promiscuità, il metodo assembleare e l'incontro dei corpi e delle esperienze. Ancora una cosa. È una conseguenza delle caratteristiche che ho appena elencato. Noi che siamo devote alla Punk **rifiutiamo l'idea che ci sia un'Età dell'Oro** della quale dovremmo o potremmo provare nostalgia. L'Età dell'Oro non è mai esistita: è semplicemente il paradigma sempre attuale e sempre rinnovato a cui la Decorosa ci vorrebbe inchiodare. Un mondo, per dire, di maschimaschi, femminefemmine, con tutti gli addentellati etici, estetici, morali che il patriarcato ne fa conseguire, L'Età dell'Oro è quella in cui chi ha potere ce l'ha sempre avuto e chi vive una vita svalutata in posizione subordinata non ha mai avuto altra posizione e mai ce l'avrà. Noi invece ci confrontiamo con il qui e ora e il dispiegarsi delle relazioni molteplici, periferiche e in divenire nelle quali vogliamo stare e, soprattutto, muoverci. Riassumendo: no patenti, no passaporti, no lasciapassare, no titoli di viaggio. Ci rivendichiamo la necessità e il piacere di cambiare, di mescolarci, di transitare e di transizionare. **Fine**.

La Punk non approfitta dei cadaveri, seppellisce chi muore. La Punk non muore diviene cibo per altre vite. La Punk evoca i fantasmi e lotta per liberarli nel presente dai loro tormenti passati. La Punk è lo spetro che rammenta e infesta luoghi e circostanze di sofferchierie e violenze. La Punk sogna un futuro che è tutto iscritto in un presente di giustizia. La Punk è sibilnghitudine, bada al rispetto delle relazioni orizzontali, per il resto deborda. E poi ricomincia. Ancora e ancora e ancora

filo sottile

filosottile.noblogs.org

Dal quel momento sono passati oltre quattro anni, quasi cinque dalla prima assoluta di *La punk spiegata alla nonna*. In questo lasso di tempo sono successe tante cose: ho preso un altro pezzo di carta che mi abilita a una professione, ho cambiato l'ennesimo lavoro, abitato una nuova casa, ho letto e ascoltato parole che mi hanno cambiata, ho prodotto altri due spettacoli, ho scritto libri, articoli, ho giravagato, ho conosciuto persone e spazi, ho molto amato, ho ottenuto una sentenza che mi autorizza a firmare con il nome che già usavo, ho sperimentato l'euforia di genere, ho trovato amicizie, ho toccato stati di grazia, ho avuto dolori, ho ricevuto amore, ho tentato di combattere le mie sofferenze, ho provato a relativizzare le mie sfighe, ho messo fine all'autoesilio dalla Sicilia, ho combinato casini di cui non sono affatto orgogliosa, ho proseguito il mio cammino di responsabilizzazione. Quello spettacolo lì, però, quello che auspicavo nel 2019, e che avevo in mente già nel 2017, non l'ho ancora scritto. Ho provato a portarlo in scena in forma di appunti nel maggio del 2022 con il titolo *Gerrude contro tutti. Litania di urlacci e requisitorie cantate contro dio, lo stato di natura, la buona fede di Amleto e altre cose date per scontate*. Ho capito quella sera stessa che no, non c'era, non funzionava e mi sono ancora inabissata a ragionare. Nei mesi successivi ho accarezzato ancora quell'idea, che di volta in volta ha assunto altri nomi: *Alea* (quell'idea, che di volta in volta ha assunto altri nomi: *Alea alias, Tutte le direzioni, Grimorio*. Se ne parlasse oggi direi *Grimorio dell'Ordine Costituito*, ma ancora non c'è e chissà se ci sarà mai. Sento però che ho bisogno di fare spazio. Così come *La punk* è stata preceduta da tredici mesi di silenzio, il prossimo spettacolo necessita di un vuoto in cui possa farsi il nido e schiudersi.



Sbagliare ancora, sbagliare meglio

La punk spiegata alla nonna è lo spettacolo sbagliato. Avrei voluto scrivere un altro, questo è quello che ho potuto scrivere in quel momento. Nell'omonimo libretto autoprodotta del 2019, lo racconto per bene. A giugno 2017, dopo l'ultima replica di *La versione ufficiale*, decisi che sarei tornata sul palco solo quando 1) fossi riuscita a evadere da schemi scenici e drammaturgici acquisiti nel decennio precedente e 2) mi fossi concessa di esistere come una persona frocia. Ci vollero tredici mesi di travagli.

L'autoproduzione cartacea de *La punk* esiste grazie a Mariano Tomatis che si sobbarcò un intenso lavoro motivazionale, oltre a quello materiale di impaginazione, editing e grafica. Contiene anche *Si trav. Come la militanza No Tav mi ha dato il coraggio di diventare me stessa*, una testimonianza-riflessione uscita nel 2018 su Giap, il blog della Wu Ming Foundation. L'interludio in cui racconto geni e mutazioni de *La punk* si chiude con queste parole

La punk e *Si trav* sono molto intrecciati: li propongo l'uno di seguito all'altro per dare qui il senso complessivo del discorso e delle riflessioni di questi ultimi mesi.

A questo punto vi manca solo di leggere *L'ispirazione e il coraggio*, uscito nel dicembre del 2017 sul blog di Alpinismo Molotov. I tre contributi attivano il campo di forza in cui vorrei si muovesse il prossimo spettacolo. Che sarà sbagliato anche quello.

La punk spiegata alla nonna, come tutti gli altri che ho scritto, è uno spettacolo autoprodotta.

Nonostante gli stop e le riprese a singhiozzo della pandemia ha macinato oltre quaranta date, in venticinque città, in dieci regioni, in oltre trenta spazi sociali. Una spettacolo di questo genere, senza produzione, senza ufficio stampa, senza agenzia di booking, si muove così intensamente solo se dietro c'è una rete di legami. Bene, quella rete di persone, spazi sociali e/o (trans)femministi c'è, io ho avuto occasione di sentirla e di sperimentarne il calore e, qualche volta, anche le asperità.

Ringrazio ancora e sempre tutte quelle persone che si sono sbattute, hanno organizzato, mi sono state dietro, mi hanno cercata, mi hanno aspettata, hanno sparso la voce. La Punk, la mia esperienza scenica, la mia stessa vita si sono evolute grazie a voi. Grazie. Vi porto impressx nelle carni. E comunque... ho avuto anche culo

Tutte le tappe che ho in memoria
Tutte le chiappe di questa storia

- 3 agosto 2018, Molo di Lilith, Torino
- 6 settembre 2018, Molo di Lilith, Torino
- 21 dicembre 2018, CSOA Gabrio, Torino.
- Benefit Ah! SqueerTO
- 25 gennaio 2019, Laboratorio autogestito Manituana, Torino
- 15 febbraio 2019, CSA Sisma, Macerata. Organizzato da NUDM Macerata nell'ambito di MC=A3.
- 16 febbraio 2019, Communia, Roma. Organizzato da Degender. Benefit NUDM Roma
- 27 febbraio 2019, Molo di Lilith, Torino
- 6 aprile 2019, CSA Officina Trenino, Porto San Giorgio (FM)
- 7 aprile 2019, Spazio comune TNT, Jesi, (AN)
- 1 maggio 2019, Giornirreali, Torino
- 10 maggio 2019, Barrio Campagnola, Bergamo
- 17 maggio 2019, Canzoniera delle mostre, (edizione ircocerva, La punk spiegata alla nonna + Mostre & Fiere), CSOA Gabrio, Torino
- 25 maggio 2019, Vis Rabbia, Avigliana (Valsusa)
- 26 maggio 2019, SOS Fornace, Rho (MI) Brescia, Via Bevilacqua, Brescia
- 7 giugno 2019, sede di Non una di meno
- 8 giugno 2019, Nora Book, Torino
- 13 giugno 2019, Laboratorio anarchico Perla Nera, Alessandria
- 18 giugno 2019, Punk & Mostre (edizione ircocerva, La punk spiegata alla nonna + Mostre & Fiere), Palazzo Nuovo, Torino
- 4 luglio 2019, Molo di Lilith, Torino
- 1 settembre 2019, Spazio sociale La Boje, Mantova
- 12 settembre 2019, Biblioteca dell'Edera, Squat, Torino

- 28 settembre 2019, Laboratorio Autogestito Miccia, Asti
- 6 ottobre 2019, Favolosità!, festa di NUDM RE, Reggio Emilia
- 9 ottobre 2019, Nessuna Nostalgia - Reunion dei Disperazione, Molo di Lilith, Torino
- 17 ottobre 2019, Pianoterra, Milano
- 18 ottobre 2019, Boccaccio, Monza
- 20 ottobre 2019, Spazio libertario "Sole e Baleno", Cesena
- 15 novembre 2019, Vag 61, Bologna
- 17 novembre 2019, Festival Barricate di carta, Libreria Colonna 130 c/o Spazio Autogestito Grizzly, in collaborazione con Sisters on the block, Fano (PU)
- 22 novembre 2019, Associazione Takajasu, Rivalta (TO)
- 29 novembre 2019, CCS Borderline, Sassari
- 1 dicembre 2019, Nuovo panificio, Cagliari
- 11 gennaio 2020, Affinità libertarie, Udine
- 25 luglio 2020, Pisogne (BS)
- 31 luglio 2020, campeggio delle/dei giovani No Tav, Venaus (Valsusa)
- 9 giugno 2021, C1 occupata, Campus Einaudi, Torino
- 7 ottobre 2021, CUA, Bologna
- 27 febbraio 2022, Arci Camalli, Imperia
- 29 aprile 2022, Spartaco, Roma
- 16 giugno 2022, Mercato Irnerio, Roma. Collettivo Sista e Associazione Argo
- 14 gennaio, Napoli Quir Punk, Giardino liberato, Napoli
- 23 aprile 2023, Via del Leone Occupata, Firenze
- 11 maggio 2023, Molo di Lilith, Torino

- lo sai che filo le cose le fa con il culo?
- Ma... ha la coda?
- No, la disforia di specie.
E' una gatta!